

Lavoro sindacato

Brescia, «capitale» degli incidenti sul lavoro

Un convegno di Fim, Fiom e Uilm dopo 500 assemblee nelle fabbriche

DALL'INVIATO ANGELO FACCHINETTO

BRESCIA Ventisette morti nei primi undici mesi dell'anno. Sette solo nelle aziende metalmeccaniche, l'ultimo meno di una settimana fa all'Atb, una delle aziende storiche della Provincia. In fatto di infortuni sul lavoro la ricca Brescia è saldamente in testa alla graduatoria nazionale. Otto incidenti mortali ogni 100mila abitanti, contro un'incidenza lombarda - già altissima - di 3,37. Un brutto primato. Quello di Brescia è anche un primato stabilizzato. Complessivamente nel decennio '89-'98, i

morti sono stati 303. Settantacinque nelle fabbriche metalmeccaniche, fabbriche spesso - è il caso della Innse, della Stefana, del Molificio Bresciano, della Lanfranchi - con una storia. E una presenza sindacale consolidata. E proprio qui sta il punto. Gli infortuni mortali - sottolineano allarmate Fiom, Fim e Uilm bresciana, che ieri sul tema, dopo aver svolto oltre 500 assemblee nei luoghi di lavoro, hanno organizzato un convegno provinciale del rappresentanti per la sicurezza alla presenza del sottosegretario al Lavoro, Claudio Caron - non sono più esclusiva dell'agricoltura, del-

l'edilizia o delle fabbrichette sperdute tra valli e campagna. Coinvolgono in modo indifferenziato aziende piccole medie e grandi, comprese quelle che, in tempi passati, avevano dedicato ai temi della sicurezza particolare attenzione. Né hanno modificato il quadro i cambiamenti intervenuti negli anni più recenti. Dall'entrata in vigore, nel 1994, della legge 626, all'introduzione di nuove tecnologie. Il fatto - spiegano le tre organizzazioni sindacali - è che c'è stato un abbassamento generalizzato della guardia. Una sorta di regressione dei valori di civiltà. Le cause?

Il processo di precarizzazione del mercato del lavoro, anzitutto. E poi i ritmi, imposti dagli imprenditori e dalle esigenze della competizione. E, certo non ultimo, il problema-salario. Che spinge, visto che la paga contrattuale di un operaio è attorno al milione e 650mila lire al mese, ad accettare orari medi di fatto di 45-46 ore, mentre è proprio con la stanchezza che si verificano gli infortuni più gravi. Che fare, dunque? Fiom, Fim e Uilm chiedono un intervento straordinario ad aziende, associazioni imprenditoriali, governo, magistratura. Asl. Lavorare sicuri è questione di civiltà.



Acciaieria a Brescia

Sanità, rottura della trattativa

ROMA Le segreterie nazionali Fp-Cgil, Fim-Cisl e Uil-Sanita hanno dichiarato la rottura delle trattative con l'Aran per il rinnovo del contratto di lavoro della Sanità, scaduto il 31 dicembre 1997. I sindacati hanno quindi annunciato prossime «iniziative di lotta», anche «innovative», che comunque «non dovranno recare disagi ai cittadini». I sindacati hanno definito negativo l'esito dell'incontro di ieri, a causa della distanza tra le parti sulle competenze economiche «consolidate». E hanno sottolineato che la risposta dell'Aran «è di sostanziale chiusura» rispetto a tre fondamentali questioni: innanzitutto, le relazioni sindacali proposte che «invece di valorizzare i momenti concertativi e contrattuali decentrati, tendono a limitarne il ruolo». L'Aran, inoltre, «rimette in discussione addirittura una parte delle risorse economiche già acquisite nel precedente contratto, prevedendo la possibilità di ricontrattarle, con le Regioni».

Elezioni Rsu, Pietro Larizza accusa

«Ci sono stati atti aggressivi e scorretti della Cgil funzione pubblica contro la Uil» Il leader sindacale chiama in causa una deputata Ds, che replica: «Solo menzogne»

FELICIA MASOCCO

ROMA Non ha usato la parola "complotto" Pietro Larizza, ma ci è andato giù pesante nel denunciare «interferenze e pressioni» di esponenti Ds sulle elezioni delle Rsu nel pubblico impiego. «C'è stato un sovraccarico politico che ha visto impegnati quadri, dirigenti e amministratori Ds», ha detto, che ha fatto il paio con «l'aggressività e la scorrettezza di Cgil Funzione pubblica». Tutto «contro la Uil e solo contro la Uil». Sui perché di tanto denigratorio, impiega Larizza dice di avere una propria opinione, ma preferisce tenerla per sé. Esclude tuttavia che

dietro i veleni si celi l'ombra manovratrice o l'avallo di Sergio Cofferati e dei vertici della Quercia. Tirato in ballo a viva forza è invece il segretario generale di Cgil-Funzione Pubblica, Paolo Nerozzi, il quale manda a dire «di non voler partecipare a risse». «Sono stupido e amareggiato - afferma -, i fatti denunciati non mi risultano, considero utile un chiarimento. Ritengo che la cosa più importante sia il risultato ottenuto dal sindacato confederale». I fatti su cui poggia l'indice accusatorio di Larizza riguardano innanzitutto la parlamentare Ds, Rosa Stanisci, rea di «aver promesso un lavoro stabile a 15 precari della Nato iscritti alla Uil, purché

passassero alla paternità», il sindacato di Larizza si attesta al 18,9%, raccogliendo 32.513 voti più degli iscritti. Con il 29,5% dei voti (+ 15.087) la Cgil sorpassa la Cisl che si ferma al 26,3% con meno 29.659 voti rispetto alle tessere dichiarate. «Il nostro successo è fuori discussione», commenta Larizza. Nonostante che «il gruppo consiliare Ds di Ravenna abbia usato lo stesso fax del Consiglio per inviare ai dipendenti inviti a una festa della Cgil, e che un sindaco diessino abbia chiesto un'assemblea della Uil dopo aver appreso che il suo capo di gabinetto invitava a votare Cgil». E nonostante che «l'Unità» abbia pubblicato un «articolo infame» seguito da

una «risposta infame» da parte del direttore di Larizza si attesta al 18,9%, raccogliendo 32.513 voti più degli iscritti. Con il 29,5% dei voti (+ 15.087) la Cgil sorpassa la Cisl che si ferma al 26,3% con meno 29.659 voti rispetto alle tessere dichiarate. «Il nostro successo è fuori discussione», commenta Larizza. Nonostante che «il gruppo consiliare Ds di Ravenna abbia usato lo stesso fax del Consiglio per inviare ai dipendenti inviti a una festa della Cgil, e che un sindaco diessino abbia chiesto un'assemblea della Uil dopo aver appreso che il suo capo di gabinetto invitava a votare Cgil». E nonostante che «l'Unità» abbia pubblicato un «articolo infame» seguito da

una «risposta infame» da parte del direttore di Larizza si attesta al 18,9%, raccogliendo 32.513 voti più degli iscritti. Con il 29,5% dei voti (+ 15.087) la Cgil sorpassa la Cisl che si ferma al 26,3% con meno 29.659 voti rispetto alle tessere dichiarate. «Il nostro successo è fuori discussione», commenta Larizza. Nonostante che «il gruppo consiliare Ds di Ravenna abbia usato lo stesso fax del Consiglio per inviare ai dipendenti inviti a una festa della Cgil, e che un sindaco diessino abbia chiesto un'assemblea della Uil dopo aver appreso che il suo capo di gabinetto invitava a votare Cgil». E nonostante che «l'Unità» abbia pubblicato un «articolo infame» seguito da

Contratto meccanici

Parti ancora lontane Scoppia ora il nodo «formazione»

ROMA È sempre più in salita la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Mentre è ormai chiaro che sarà molto difficile raggiungere un'intesa prima della definizione del patto sociale a livello interconfederale, la vertenza ieri ha subito un nuovo stop sulla formazione, argomento in genere considerato tra i meno complicati da affrontare. Federmeccanica e sindacati si sono comunque dati un nuovo appuntamento per il 18 dicembre per parlare di orario mentre per il 17 è previsto un incontro tecnico sulla formazione. «La discussione di oggi è stata positiva - dice il direttore generale della Federmeccanica Michele Figuratì. Pre-

steremo presto un documento sulla formazione ma la richiesta dei sindacati di un permesso di otto ore in quattro anni non ha senso perché non servirebbe a nulla. Andiamo avanti - conclude - ma l'accordo interconfederale potrebbe aiutarci in molti aspetti importanti del contratto». «Ogni volta che affrontiamo un problema nel merito - afferma il leader della Uilm Luigi Angelletti - siamo sempre ad alti livelli di incomunicabilità. La Federmeccanica ha dato risposte negative a questioni fondamentali. Dovrebbero smetterla di fare la caricatura della piattaforma e cominciare a discutere sul serio».

I DATI VENERDI
Soltanto domani finirà l'ufficiosità sul responso delle urne

AZIONI					
Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Data
	Rit.	Rit.	Anno	Anno	Ult. div.
A MARCIA	520	5,05	385	640,70	16/07/97
ACQ NICOLAY	3881	1,57	2960	6666	18/05/98
ACQUE POTAB	7805	9,52	4838	11551	18/05/98
AEDS	13000	-0,15	8315,11	15457,22	18/05/98
AEDS RNC	6300	1,61	5033,42	10377,33	18/05/98
AEM	2599	4	2046	2588	n.d.
AEROP ROMA	13465	0,62	9115	18381	18/05/98
ALITALIA	6120	-0,35	2590,46	8772,63	16/06/98
ALLEANZA	21775	-0,75	16344,54	28905,45	20/07/98
ALLEANZA RNC	14343	0,84	10915	21728,18	20/07/98
ALLIANCE SUB	19000	1,63	14362	27910	22/06/98
AMGA	1600	0,31	1167	1944	18/05/98
ANALDO TRAS	3010	6,62	1693	4930	18/05/98
ARQUATI	2293	-0,30	1945	4478,43	n.d.
ASISITALIA	10807	0,77	7727	17190	20/07/98
AUTOLO MI	8065	-2,46	4533,51	10910	08/06/98
AUTOSILIARE	6505	0	4550	8044	04/05/98
AUTOTRIP	0	0	0	0	n.d.
AUTOSTRADE	7886	-0,22	7948	8244	n.d.
B AGR MANT V	2605	-0,34	2491	3961	n.d.
B AGR MANTOV	27923	0,32	19159	29370	18/05/98
B DESIO E BR	6200	0,99	4496	8289	04/05/98
B PEDERAR	9433	-1,68	6128	13857	18/05/98
B LEGNANO	9710	-2,55	7587	13867	20/04/98
B NAPOLI	2338	1,69	1532	3609	n.d.
B NAPOLI RNC	2248	2,18	1529	3296	18/05/98
B ROMA	2769	1,11	4296	3176	17/05/94
B SARDEG RNC	25885	0,61	15796	41405	18/05/98
B TOSCANA	8010	3,28	4884	10626	04/05/98
BANCA INTESA RNC W 98/02	1087	0,63	799,60	1875	n.d.
BANCA INTESA W 98/02	1894	0,79	1095	2914	n.d.
BASSETTI	11900	-1,08	10900	20000	18/05/98
BAYESTO	12533	4,54	84,90	226,40	n.d.
BAYER	66100	-2,07	59415	95246	04/05/98
BAYERSCH	9452	0,66	5995	16380	n.d.
BCA CARIGE	15339	1,46	13209	21721	06/07/98
BCO CHAVARR	5587	0,32	3950	8225	20/04/98
BEGHELLI	3882	1,28	3122	6611	n.d.
BENETTON	2921	-0,57	2284	4204,40	22/06/98
BIMI	6633	0,15	2599,75	7238	18/05/98
BIM WARRANT	1200	0	850	2029	n.d.
BINDA	36,50	0	23,20	99,80	17/06/93
BNA	2753	0,29	1971	4087	17/05/93
BNA PRIV	1790	0,44	889,50	2766	18/05/98
BNA RNC	4713	0,38	1038	2571	18/05/98
BULGAR	9474	0,75	7140	12786	22/06/98
BURGO	9848	-1,49	8407	16345	22/06/98
BURGO P	15400	-5,23	11185	17800	22/06/98
BURGO RNC	12600	-3,07	9846	16462	22/06/98
CAB	20322	0,22	15638	24674	18/05/98
CAFFARO	1953	0,82	1495	2973	18/05/98
CAFFARO RNC	2220	0,90	1808	3620	18/05/98
CALCEMENTO	2317	3,29	1382	3898	16/07/93
CALCEMENTO W	1243	5,78	422,781	2932	n.d.
CALP	5758	2,51	4848	9658	06/07/98
CALTAGIR RNC	1850	0	1350	2707/98	n.d.
CALTAGIRONE	1717	-2,99	1279	2398	20/07/98
CAMPIN	2450	1,17	2813	3766,43	09/02/98
CARRARO	8589	1,04	5425	14642	22/06/98
CASTELGARDEN	3838	2,78	3780	8286	n.d.
CEM AUGUSTA	3255	0,24	2631	5438	18/05/98
CEM BARL RNC	6900	0	3990	12355	18/05/98
CEM BARILETTA	7200	0	5100	14412	18/05/98
CEMBRE	6000	0,08	4806	8822	22/06/98
CEMENTIR	1879	-0,37	1361	3142	18/05/98
CENTENAR ZIN	259	1,17	172,40	342,40	21/09/98
CIGA	1359	-1,52	914,88	2160	17/05/90
CIGA RNC	1580	4,42	842,13	2391	16/05/91
CIR	1800	1,23	1168	2759	17/07/91
CIR RNC	1620	-0,85	948,10	2007	17/07/91
CIRIO	1141	-0,26	758,35	1804	05/05/97
CIRIO W	503,13	2,40	273,80	995,70	n.d.
CLASS EDITOR	4518	1,09	4442	4517	n.d.
CLM	4310	2,61	3666	5980	04/05/98
COFIDE	991,19	0	800,86	1610	16/07/92
COFIDE RNC	936,92	0,84	641,90	1391	16/07/92
COMAU	4512	0,69	3718	7825	08/06/98
COMIT	10750	-1,40	6290	14590	18/05/98
COMIT RNC	8698	-2,10	6231	11622	18/05/98
COMPART	1292	0,31	841,69	1989	16/07/92
COMPART RNC	1121	-0,17	833,871	1730	20/07/98
COMPART W	0	0	18,90	119	n.d.
COMPART W I	0	0	6,14	745,80	n.d.
COMPART W II	0	0	1,12	658,20	n.d.
CR BERGAM	31750	-0,47	20521	44688	04/05/98
CR FOND	4535	1,34	2167	7491	18/05/98
CR VALTELL	18689	-0,43	14388	25712	04/05/98
CREDEM	4547	-0,17	3361	7512	18/05/98
CRESPI	3522	0,65	2850	6772	06/07/98
CSP	12847	0,54	8028	27967	08/06/98
UCURINI	1755	6,68	1430	3012	19/05/97
D DALMINE	504	3,63	347,27	916,50	18/05/92
DANIELI	12200	-0,81	9082	21829,50	23/11/98
DANIELI RNC	8659	2,30	5017	12516,49	23/11/98
DANIELI W	2255	2,28	1138	6031	n.d.
DE FERRARI	3500	2,63	2585	4245	18/05/98
DANIELI W03	1495	0,67	1094	1878	n.d.
DE FERRARI RNC	3000	2,63	2585	4245	18/05/98
DEROMA	11550	0,43	9764	16387	08/06/98
E EDISON	16287	1,28	10376	18294	22/06/98
EMAK	4100	-0,10	3538	6781	n.d.
ENI	9951	0,02	8806	13272	22/06/98
ERG	5628	-0,79	3980	8743	18/05/98
ERICSSON	69041	1,66	59135	129165	18/05/98
ERID REG SAY	302400	-0,85	27984	400143	13/07/98
ESAOTE	3989	-0,47	3402	6232	22/06/98
ESPRESSO	12212	0,63	8792	17181	18/05/98
FALCK	14460	-0,07	8081	15451	06/07/98
FALCK RIS	12525	0	7800	15000	06/07/98
FIAT	5115	0	4533	8668	14/04/94
FIAT 5005	0,79	4046	8719	20/07/98	
FIAT PRIV	2760	-1,07	2266	5447	20/07/98
FIAT RNC	2834	0,13	2483	5482	20/07/98
FIN PART	1179	3,90	661,61	1749,77	21/07/97
FIN PART PRI	720	3,93	473,70	1072,44	21/07/97
FIN PART RNC	815	2,53	563,83	1263,73	21/07/97
FIN PART W	186,62	2,67	75,76	172,25	n.d.
FINARTE ASTE	2099	1,15	1522	2936	18/05/98
FINCASA	440	-0,75	222,30	846,20	17/05/93
FINMECC RNC	1262	4,73	842,62	1718	17/05/93
FINMECC W	132,32	2,44	89,67	184,70	n.d.
FINMECCANICA	1499	3,16	803,84	1817,31	17/05/93
FINREX	121	0	121	121	16/07/93
FINREX RNC	0	0	0	0	n.d.
FOND ASS	8653	-1,04	5911	13781	23/06/97
FOND ASS RNC	6865	-0,62	4685	11452	23/06/97
GABETTI	2675	0	1918	5919	18/07/94
GARBOLI	1910	0	1700	4000	18/05/92
GARRO	7129	6,07	4650	10306	n.d.
GEMINA	1247	-0,39	744,70	1711	20/04/98
GEMINAR	1420	0	1273	2537	20/04/98
GENERALI	60852	0,46	41578,57	70784	20/07/98
GENERALI W	70672	0,62	46941	81532	n.d.
GEWISS	33814	0,07	29918	55422	18/05/98
GENERALI W	6962	0,62	46941	81532	n.d.
GIM	6721	1,47	5050	10992	22/06/98
GIM RNC	1175	-1,17	1254	2971	16/07/92
GIM RNC	2480	-0,40	1783	2919	18/07/94
GIM W	330	-5,44	209,50	894,20	n.d.
GRANDI VIAGG	1806	1,68	1158	2760	n.d.
HPI	1237	0,73	798,96	1924	22/06/98
HPI RNC	1039	1,86	679,29	1619	22/06/98
I ORA PRESSE	4250	0,92	3389	6865	18/05/98
IPI PRIV	27824	-1,68	17265	49656	20/07/98
IFIL	6384	-1,38	4704	10892,30	06/07/98
IFIL R W 99	1750	0,14	959,10	4144	n.d.
IFIL RNC	4210	-0,33	3224	6266,04	06/07/98
IFIL W 99	190				